

## **Teologia dei sacramenti dell'iniziazione cristiana**

Nella produzione teologica, liturgica e pastorale la categoria di "iniziazione cristiana" non è certo usata in maniera univoca. Mentre alcuni Autori la riferiscono al processo globale del venire alla fede, altri tendono a precisarne l'uso in riferimento ai sacramenti dell'iniziazione, per evidenziare il ruolo determinante dei gesti sacramentali nella costituzione dell'identità cristiana. Anche in questa seconda accezione, però, si profila una distinzione: c'è infatti chi, tra i sacramenti dell'iniziazione cristiana, comprende anche l'eucaristia e chi, invece, include sotto questa sigla solo il battesimo e la confermazione. Questi due sacramenti costituiscono l'oggetto primario della nostra attenzione; all'eucaristia facciamo riferimento solo quando essa viene collocata nel quadro dell'iniziazione cristiana. Prendiamo in esame anzitutto alcuni testi specifici sui sacramenti dell'iniziazione cristiana, per poi recensire sezioni ad essi dedicate all'interno di volumi che si occupano anche degli altri sacramenti.

**V. Codina - D. Irrazaval**, *Sacramenti dell'iniziazione. Acqua e Spirito di libertà* (Teologia e Liberazione, 6), Cittadella, Assisi 1990, pp. 203, L. 20.000. Il discorso prende le mosse dall'analisi della pratica sacramentale latino-americana, con un'attenzione specifica alla prassi del battesimo e della confermazione. La riflessione si concentra quindi sull'iniziazione cristiana come processo globale ed unitario di introduzione alla fede. Dopo aver considerato l'iniziazione come categoria che appartiene alla storia religiosa dell'umanità, gli Autori si interrogano sulle origini del battesimo cristiano e descrivono in sintesi lo sviluppo storico del processo iniziatico, nel quale il battesimo trova la propria collocazione. Le osservazioni sul senso del primo sacramento valorizzano la dimensione simbolica degli elementi rituali, attraverso i quali viene attualizzato in noi il mistero della morte e risurrezione del Signore. Questo avvenimento sacramentale è fonte di una vita nuova, che deve manifestarsi nella storia personale e collettiva, attraverso scelte di solidarietà col popolo povero ed oppresso. Anche la riflessione sulla confermazione presta attenzione al simbolismo rituale, evidenziando pure l'originaria collocazione di questo sacramento nel quadro dell'iniziazione cristiana. In questa prospettiva, l'evidente riferimento della confermazione al dono dello Spirito si chiarisce alla luce di una riflessione trinitaria: la dualità complementare di battesimo e confermazione sarebbe l'espressione sacramentale della dualità complementare delle due missioni trinitarie, quella del Figlio e quella dello Spirito. Nell'ampio capitolo finale, gli apporti dottrinali vengono assunti come stimoli per progettare una pastorale, nella linea della teologia della liberazione.

Anch'esso attento al profilo pastorale, ma legato ad un diverso contesto socio-ecclesiale è il volumetto di **M.-L. Gondal**, *L'iniziazione cristiana. Battesimo, cresima, eucaristia*, Queriniana, Brescia, 1992, pp. 128, L. 16.000. Il testo nasce dall'esperienza diretta nell'ambito del catecumenato di Lione e vuole favorire una riscoperta insieme pratica e teologica dell'iniziazione cristiana. Dopo aver richiamato i problemi attuali, la prima parte ritrova le origini neotestamentarie dell'iniziazione cristiana e ne delinea in sintesi lo sviluppo storico. In un secondo momento, viene messa a tema l'identità dell'iniziazione cristiana che, da un lato, si svolge secondo un ritmo comune ad ogni iniziazione e, dall'altro, comporta un suo dinamismo specifico e si sviluppa secondo una progressione precisa, ma nel contempo adattabile. Le diverse forme attraverso le quali si attua l'iniziazione cristiana conducono comunque tutte alla strutturazione di un'identità, caratterizzata da quattro tratti fondamentali: il cristiano è un «chiamato», un «rinato», un "segnato dallo Spirito", uno che «vive una comunione». Il libro si conclude con una riflessione sul posto dell'iniziazione cristiana all'interno dell'attuale missione della Chiesa. L'attenzione è decisamente rivolta all'iniziazione come percorso globale del divenire cristiani; minore è invece la preoccupazione di delineare l'identità dei sacramenti in gioco. Su questo versante, poi, ci pare meriti qualche riserva la

prospettiva che vede nella confermazione un'opportunità data ai neofiti per accogliere più profondamente lo Spirito di Dio ed il ruolo della Chiesa e, quindi, ne propone ordinariamente la celebrazione qualche tempo dopo il battesimo e l'eucaristia.

**M. Qualizza**, *Iniziazione cristiana. Battesimo, Confermazione, Eucaristia* (Universo Teologia, 46), San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, pp. 215, L. 20.000. Dopo una rapida introduzione sul significato dell'iniziazione cristiana nel suo complesso, una prima sezione dedicata al battesimo ne presenta i fondamenti biblici, passando in rassegna testi antico e neotestamentari; vengono quindi tratteggiate le linee fondamentali della catechesi patristica e dello sviluppo teologico-dogmatico, per concludere con una riflessione sistematica che sottolinea in particolare il rapporto battesimo-Chiesa e battesimo-fede-vita. Le pagine dedicate alla confermazione, dopo aver raccolto alcune testimonianze bibliche sull'azione dello Spirito nell'antico e nel nuovo popolo di Dio, delineano le tappe essenziali dell'evoluzione storica e approdano ad una riflessione teologica, che fa riferimento allo Spirito come sorgente della gioia, della responsabilità missionaria e della vita mistica. La presentazione dell'eucaristia si limita a rilevarne gli aspetti che la configurano come punto di arrivo dell'iniziazione cristiana: un discorso di ispirazione biblica si condensa in rapidi paragrafi, a commento di alcune affermazioni sintetiche. Il carattere divulgativo del testo spiega forse la stringatezza dell'esposizione, che risulta complessivamente piuttosto fragile ed approssimativa.

**G. Mazzanti**, *I sacramenti simbolo e teologia, 2. Eucaristia, Battesimo e Confermazione* (Nuovi Saggi Teologici, 45), EDB, Bologna 1998, pp. 297, L. 32.000. Dopo aver presentato la prospettiva simbolica in primo volume dedicato alla sacramentaria generale, l'Autore ripensa alla luce del simbolo anche la sacramentaria speciale. L'eucaristia è presentata non solo come culmine, ma anche come fonte dei singoli sacramenti. In essi, infatti, Cristo esprime, specificandola in vario modo, quell'alleanza nuziale con la Chiesa, che è il nucleo essenziale della storia della salvezza ed il contenuto proprio dell'eucaristia. In questo quadro, il battesimo e la confermazione sono i gesti mediante i quali, attraverso il perdono ricreante e la dotazione dello Spirito, Cristo prepara la Chiesa-sposa alle nozze. Il testo ci offre non una trattazione esaustiva, ma un tentativo originale di ripensare in maniera organica la relazione tra i diversi sacramenti. Viene privilegiato un linguaggio evocativo, ricco di riferimenti biblici e patristici, ma non privo di qualche ridondanza.

Consideriamo ora le sezioni dedicate ai sacramenti dell'iniziazione cristiana all'interno di volumi che presentano anche trattazioni relative agli altri sacramenti. I primi due testi indicati rivelano un interesse liturgico abbastanza marcato, mentre gli altri quattro hanno un taglio più sistematico e presentano il battesimo e la confermazione, prescindendo dal quadro complessivo dell'iniziazione cristiana. **P. Tena - D. Borobio**, *I sacramenti dell'iniziazione cristiana*, in **D. Borobio et alii**, *La celebrazione nella Chiesa, 2. I sacramenti*, LDC, Leumann (Torino) 1994, pp. 880, L. 70.000, 21-191. Il testo prende le mosse dal procedimento che oggi la Chiesa segue nell'iniziazione cristiana (i rituali di Paolo VI), confrontandolo con la tradizione liturgica, per giungere ad alcune puntualizzazioni relative ai principali simboli dell'iniziazione. I riferimenti biblici, la riflessione sistematica ed alcune considerazioni di ordine pastorale completano l'analisi. Il riconoscimento dell'unità dell'iniziazione cristiana consiglia una trattazione unitaria, soprattutto per ciò che concerne i sacramenti del battesimo e della confermazione. Ad entrambi si riferiscono quindi le quattro dimensioni che, nella loro reciproca relazione, offrono una comprensione sistematica dell'iniziazione cristiana: la dimensione cristologico-trinitaria (incorporazione al mistero pasquale); la dimensione ecclesiologica (ingresso nella comunità dei salvati); la dimensione pneumatico-escatologica (l'effusione dello Spirito come realtà escatologica); la dimensione antropologica (il posto della fede in questi sacramenti). È in relazione alla dimensione

pneumatologica che il testo introduce precisazioni circa il significato della confermazione. Sul versante pastorale, vengono proposti alcuni principi per una riorganizzazione dell'iniziazione come procedimento unitario e dinamico, di cui fanno parte il battesimo dei bambini, la catechesi ed educazione permanente, la prima comunione, il processo catecumenale, la confermazione e l'eucaristia nella comunità adulta. A parte qualche perplessità, legata a questa configurazione dell'itinerario iniziatico, il contributo si raccomanda per l'equilibrato sguardo di sintesi che offre sotto il profilo liturgico, sistematico e pastorale.

**A. Caprioli**, *L'iniziazione cristiana: aspetti generali, battesimo e confermazione*, in **Aa.Vv.**, *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, II. La celebrazione dei sacramenti* (Bibliotheca Ephemerides Liturgicae - Subsidia, 88), CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 1996, pp. 497, L. 50.000, 53-124. La riflessione proposta si colloca a tre livelli: il livello fenomenologico, con l'analisi della gestualità che caratterizza ogni sacramento; il livello storico, con l'esame del percorso storico attraverso il quale quella gestualità è stata assunta dalla Chiesa; il livello teologico, con l'indagine sul legame tra quella gestualità e l'evento salvifico da essa simboleggiato. L'ultima parte del contributo ritorna sul piano fenomenologico, considerato nei suoi aspetti rituali, pastorali ed ecumenici. A livello propriamente teologico, l'originalità del discorso sta nell'assunzione del concetto di "iniziazione" come chiave per comprendere nel loro insieme i sacramenti raccolti sotto questa sigla. Battesimo e confermazione vengono infatti presentati come iniziazione alla storia della salvezza, in quanto introducono nella comunità escatologica di salvezza (aspetto ecclesiale) e incorporano a Cristo (aspetto cristologico). Nell'articolazione dei due aspetti, l'Autore sembra preferire l'ipotesi che mette in primo piano la dimensione ecclesiologica: il credente viene anzitutto collegato con la Chiesa e, attraverso di essa, con Cristo. In questa prospettiva, battesimo e confermazione sarebbero sacramenti di iniziazione o aggregazione alla comunità ecclesiale, non di costituzione di essa; tale qualifica andrebbe invece riconosciuta all'eucaristia. In chiave ecclesiologica viene letta anche la distinzione tra battesimo e confermazione: l'aspetto proprio e specifico della confermazione sarebbe infatti la piena e perfetta incorporazione alla Chiesa, mediante il ministero episcopale; il richiamo alla testimonianza sarebbe invece solo un aspetto derivato. Questa posizione, però, trascura la dimensione pneumatologica della confermazione e non è in grado di rendere ragione della prassi orientale.

**V. Croce**, *Cristo nel tempo della Chiesa. Teologia dell'azione liturgica, dei sacramenti e dei sacramentali* (Corso di Studi Teologici, 3), LDC, Leumann (Torino) 1992, pp. 552, L. 42.000. Il primo capitolo della sezione battesimale (pp. 93-125), dopo uno sguardo al Nuovo Testamento, introduce alcune osservazioni di carattere liturgico-pastorale ed una sommaria sintesi storica sull'evoluzione della prassi battesimale. Sulla base di una definizione del battesimo come sacramento dell'accoglimento nella fede della salvezza cristiana, il capitolo seguente considera tre fondamentali rapporti, che delineano l'identità di questo sacramento: il rapporto con la fede, con la salvezza e con la Chiesa. Sia pure in ordine sparso, nel discorso ricorrono frequenti riferimenti al rito liturgico. La sezione dedicata alla confermazione (pp. 127-167) prende le mosse dalla difficoltà a dare un significato preciso e plausibile a questo sacramento e, attraverso un procedimento a ritroso, risale al fondamento biblico, ritrovato nell'evento della Pentecoste: il "proprium" della confermazione sarebbe quindi da individuare nell'effusione pentecostale dello Spirito per la missione pubblica del cristiano. L'esposizione non manca di segnalare le questioni aperte sul piano pastorale (il rapporto con l'eucaristia, il problema dell'età), introducendo opportune precisazioni, ma senza prendere posizione sul piano delle scelte concrete.

**B. Testa**, *I sacramenti della Chiesa*, Jaca Book, Milano 1995, pp. 288, L. 38.000. Anche la presentazione del battesimo e della confermazione si inquadra

nell'impostazione del testo che, nell'intento di offrire un'esposizione sistematica ed unitaria dei sacramenti, riprende i temi classici del manuale. Così, dopo un'introduzione sul senso dell'iniziazione cristiana nel suo complesso, il capitolo dedicato al battesimo (pp. 89-113) mette a tema le questioni riguardanti l'istituzione, il segno battesimale, gli effetti (carattere e grazia), la necessità e le varie modalità del primo sacramento. Questa esposizione è preceduta da una presentazione del dato scritturistico e di alcuni apporti significativi della tradizione ecclesiale. Lo stesso schema è riproposto per la confermazione (pp. 115-128), cui è legata l'effusione dei doni dello Spirito, che conduce il cristiano all'età adulta.

**C. Rocchetta**, *I sacramenti della fede. Saggio di teologia biblica sui sacramenti come "eventi della salvezza" nel tempo della Chiesa*, 2. *Sacramentaria biblica speciale*, EDB, Bologna, 1998, pp. 392, L. 48.000. Un saggio di "sacramentaria narrativa", che rilegge l'economia sacramentale della Chiesa nel contesto degli eventi salvifici dell'*historia salutis*: questa la fisionomia dell'opera in due volumi, il secondo dei quali dedicato ai sacramenti *in specie*. Sia il battesimo (pp. 7-57) che la confermazione (pp. 59-88) vengono collocati nel quadro della storia di Israele e dell'opera di Cristo, per mostrare poi come le prospettive bibliche caratterizzino la struttura rituale dei due sacramenti. Una breve sintesi teologica conclude la presentazione di entrambi. Il battesimo è visto come azione di Cristo e della Chiesa, sacramento della fede, che dà avvio a un'esistenza nuova di grazia. L'analisi relativa all'identità della cresima e al suo rapporto privilegiato con lo Spirito è svolta tenendo presente la sua profonda connessione col battesimo, per cui l'iniziazione cristiana va pensata anzitutto come un insieme organico. Su questa base, è possibile specificare il senso della confermazione nella costituzione dell'esistenza cristiana: se il battesimo fa nascere alla nuova vita dello Spirito, la cresima conduce a maturità (in senso teologico) quanto è stato donato al battezzato, portando a pieno sviluppo la sua comunione con la Chiesa, arricchendolo di una forza speciale dello Spirito e obbligandolo più strettamente alla testimonianza.

**F. Courth**, *I sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi* (Biblioteca di Teologia Contemporanea, 106), Queriniana, Brescia 1999, pp. 494, L. 75.000. La presentazione del battesimo (pp. 106-169) e della confermazione (170-195) prevede per entrambi l'illustrazione dei fondamenti biblici, dello sviluppo storico-dogmatico e delle precisazioni sistematiche. Per ciò che concerne il battesimo, il testo ne evidenzia le linee strutturali sul piano ecclesiale, cristologico-trinitario e soteriologico, mettendo quindi a fuoco la figura del destinatario del sacramento. In questo quadro, particolare attenzione è rivolta alla prassi del battesimo dei bambini e alla sua giustificazione teologica. Sul versante della confermazione, l'indagine biblica e storica mostra che la confermazione si sviluppa a partire da un rito battesimale variamente articolato; di conseguenza, sul piano sistematico, si pone la domanda circa la possibilità di considerarla un sacramento autonomo rispetto al battesimo. A questo proposito, l'Autore ritiene che il nesso tra battesimo e confermazione non debba sopprimerne le rispettive differenze e presenta il secondo sacramento come visibilizzazione dell'incorporazione in una Chiesa vivificata dallo Spirito ed abilitazione ad entrare in sintonia con la missione stessa di Cristo, *ad intra* nella santità, *ad extra* nella testimonianza.

*Prof. Pierpaolo Caspani*